

presentati dai relatori dimostrano. Siamo lieti, che il congresso si è ispirato, nello svolgimento dei suoi lavori, alla nostra direttiva e ha subito inteso che i lavoratori debbono bastare a se stessi e lottare con le proprie forze senza affidarsi all'uno od all'altro partito. Ai contadini della Campania, che numerosi convennero al Congresso indetto dalla Borsa del Lavoro di Napoli, mandiamo il nostro saluto cordiale, con l'augurio di pronte vittorie.

Vita proletaria

La ridicola assemblea della Società sigarista

Domenica scorsa, alle ore 15 (notate) s'è fatta questa grandiosa assemblea per approvare con un ordine del giorno, la riforma dell'art. 16 dello Statuto, riforma a danno di circa 140 giovanette socie, e cioè per negar loro il diritto che il detto art. concede a tutte le socie dopo sei mesi della loro iscrizione. Fra un numero di circa 1000 (mille) iscritte non intervennero per l'ora e il giorno inadeguati forse meno di venti, questo meschinissimo numero rappresentò l'assemblea generale... Il presidente spontaneamente dichiarò aperta la seduta e col silenzio di quelle 15 vecchie che gli stavano attorno approvò a tamburo battente quanto dannosamente nell'ordine del giorno era stabilito. Ora noi a garantire i diritti di quelle 140 giovanette ci domandiamo: Ha pensato il presidente che l'assemblea di 20 socie non costituiva il numero legale?

Lo stesso Statuto dice che debbono intervenire 1/3 delle iscritte cioè circa 300 socie al nostro caso. Ma quella assemblea illegale, è stata fatta al solo scopo sopra citato e cioè per distruggere i diritti che lo Statuto ammette, e per agevolare sbitudini che lo stesso Statuto vieta (un 2. prestito a chi non ha terminato il 1). Questa nel nostro paese si denomina camorra fasciata, per la quale facciamo appello al Procuratore del Re, il quale ha il dovere di intervenire per far rispettare i diritti di tutte le socie.

Manifattura tabacchi SS. Apostoli

Quanto affermammo negli scorsi numeri, a proposito della cucina economica, è stato pienamente confermato dal personale operaio e dagli stessi amministratori della cucina. Quantunque certi referendum fossero stati fatti gesticolando pure la massa delle operai ha detto chiaramente il suo pensiero ed ha dimostrato di non aver fiducia nei dirigenti della cucina. Duplice sconfitta se si pensa ai 20 grammi di pasta per 5 centesimi, che la fanno costare se l'aritmica non è un'opinione, a L. 250 al chilogramma. Altro che cucina economica! Ma anche questo è un travisamento di pensiero, un'esagerazione, anzi un'invenzione di sana pianta. Non è vero oltremisimo signor Pastori, protettore emerito di beniamino?

Unione impiegati e commessi

Domandiamo al Prefetto ed al Questore se vi è in Napoli un ufficio del lavoro e se funziona. A noi dell'Unione Impiegati e Commessi di aziende private risulta che se esiste detto ufficio gli impiegati del ramo dormono molto apertamente. Infatti domenica la Ditta Fratelli Spinelli, abusivamente senza il permesso autorizzato dal suddetto ufficio impose di scendere al lavoro interno due magazzinieri del reparto confezioni tre impiegati Reparto Bonetterie ed un fattorino tenendoli impalati nei magazzini dalle ore 9 alle ore 16 e 30 senza accordarsi loro il diritto compensativo. Domandiamo alle autorità se in tal modo si tutelano i diritti della classe impiegati. O sol perché si a da fare con un consigliere Comunale quel che il signor Luigi Spinelli le leggi si debbono violare?

CRONACHETTA

Il servizio postale

Riceviamo Spettabile Direzione Incredibile il pessimo servizio dell'ufficio postale n. 36, Salvatore Rosa. Spesse volte nella settimana mancano francobolli e dichiarazioni di pacchi postali e per conseguenza mancano nella tabaccheria vicini; mancano denari per il servizio di risparmio e per i pagamenti degli assegni; le corrispondenze fermo posta restano in ginecra per molto tempo e si destina a dir: « nulla è arrivato » perché l'alzarsi della sedia è un problema; il titolare è quasi sempre assente, ed il povero privato che abita in quel locale è costretto a recarsi alla posta centrale. Che esiste a fare dunque questa succursale?

Alcuni lettori.

Manicomio S. Francesco Sales

Gli infermieri, del Manicomio Provinciale, rinchiusi in forte nucleo, in appositi locali del Manicomio di Capodichino, hanno deliberato a gran maggioranza, di promuovere nella loro classe un'agitazione allo scopo di ottenere le migliori finanziarie, già promesse e deliberate dal Consiglio Provinciale. A proposta del Consiglio Direttivo, si votò la insistenza presso le Autorità Competenti, e si nominò una commissione per tenere quanto segue: 1. Messa in vigore della deliberazione in data novembre 1908 per l'aumento di L. 5000 del fondo vititazione e corrispondente indennità delle franchigie, in ragione di L. 0,75 ca-

dauna; 2. Indennità di trasferimento dalle loro abitazioni a Capodichino; aumento già concesso ad altre classi di impiegati; 3. Approvazione dell'organico proposto, e promosso alla classe. Gli Infermieri sentono la necessità di ottenere le dette migliorie, che li renderanno sempre più attaccati all'esplicazione dei loro mandati, perché più sollevati finanziariamente. In ultimo gli Infermieri hanno votato un plauso all'opera coraggiosa ed eroica dei pompieri napoletani.

Si è pubblicato:

E. LEONE

La Revisione del Marxismo

Prezzo d. l. volume L. 4 (franco di porto). Per gli abbonati al *Divenire Sociale* e alla *Propaganda*, il prezzo è ridotto a L. 3. Occorre però mandare la fascetta con la quale si riceve il giornale.

Corriere delle Province

CIVITAVECCHIA (Circolo autonomo Carlo Marx) Domenica scorsa è stata inaugurata la bandiera del nostro Circolo. Il boicottaggio dei nostri ex-compagni della sezione Ufficiale e dei partiti aderenti al Blocco è stato dei più sfacciatati. Hanno impedito che ci si concedessero sale ricorrendo anche all'intimidazione, non hanno permesso con vani pretesti alle organizzazioni che essi presiedono di accettare il nostro invito: hanno chiesto ed ottenuto nel boicottaggio la solidarietà di alcuni buffi figure di corrispondenti locali di vari giornali: hanno insomma tentato e tentano, tutti i mezzi per isolarci. Questo isolamento ci dice quale significato abbia la costituzione del nostro Circolo in rapporto alle questioni locali. Ma nonostante tutto, alla Camera del Lavoro con la partecipazione della Gioventù Socialista, del Gruppo Anarchico e della Lega Fornari e con discorsi di Vignanello, Volpi, Benedetti per gli anarchici ed altri davanti ad un numeroso splendore di operai l'inaugurazione è riuscita pienamente e ruscitissimo è stato il banchetto di oltre 60 coperti a Villa Caravani. L'adesione vostra e quella di Ezio Bartalini, Tullio Masetti, Costantino Lazzari ed altri furono applauditissime. Nello stesso giorno la Sezione Ufficiale pubblicava finalmente dopo molti mesi, e perché pressata da tutta l'opinione pubblica, un numero unico in risposta ad altro nostro. Anche a questo noi risponderemo mettendo a nudo molte vergogne, smascherando non pochi individui.

GIUGLIANO (Circolo Socialista). Il Procuratore del re ha iniziato d'ufficio un'istruttoria per accertare quanto di looco s'annidi nell'Amministrazione della Congrega di Carità. E' un primo passo per fiaccare quel sistema di favoritismi che infesta un po' tutta la locale vita politica e amministrativa, dalla Congrega, al Municipio agli istituti bancari, da per tutto dove i signori che imperano possono comodamente commettere ogni loro arbitrio. Fino a far traslocare qualche funzionario che ha sentito scrupolo di accettare una consegna di lasciar fare, come è stato già stampato da qualche giornale locale che, per essere organo di un partito di opposizione, grida forte ma non schietto. E noi che vogliamo ben distinguere la nostra protesta da persone o da giornali ispirati alla battaglia da interessi personali e da desiderii di conquista elettorale, reclamiamo che la luce si faccia intera su quanto qui avviene, e anche che i provvedimenti siano tali che in avvenire, qualunque dei partiti sia vittorioso, non si ripetano più simili scandali per parte dell'una o dell'altra clientela.

NOLA - Il compagno Ernesto Pedata, presidente dei portateletti rurali d'Italia ha lanciato ai deputati d'Estrema Sinistra una circolare con la quale li si prega di voler sostenere alla Camera:

1. Che sia a tutti indistintamente aumentato lo stipendio meschinissimo, che va dalle trecento ad un massimo di cinquecentocinquanta lire annue. 2. Che i portateletti rurali siano considerati come il personale subalterno fuori ruolo nei giorni di malattie incontrate a causa del faticoso servizio e nei giorni di permesso, con le supplenze a spese dell'amministrazione. 3. Che sia concesso il gratuito permesso d'arma al portateletti rurali di campagna. 4. Che venga modificato l'art. 279 del Regolamento organico che limita a 30 anni le proiezioni di grado dei portateletti rurali, differendo tale limite al 40° anno. 5. Che sia accordata un'indennità per i mezzi di trasporto oltre un chilometro ai portateletti che devono curare il recapito dei pacchi ai singoli domicili rurali.

CAPODICHINO (Biva) Il Sindaco, malgrado tutte le accuse stampategli, rimane al suo posto. Son così tutti questi signori che sferrano il potere per fare il proprio comodo, a qualunque partito appartengano. A smuoverli non bastano le proteste dei giornali; occorre l'azione popolare che sola, può liberare il paese dall'affarismo che inquina la vita amministrativa di questo come di quasi tutti i comuni del Mezzogiorno. E vedremo se è il popolo che, con la sua apatia, giustifica lo governo che lo regge.

MARCIANISE (Vice) Il sindaco di Marcianise è prigioniero di alcuni consiglieri che lo comandano a bacchetta, che gli graicidano disegni infernali e lo fanno ballare come un burattino. E come può essere altrimenti se egli talvolta è impacciato fino al punto di domandare allo spirito, tutto altro che santo, che gli siede inseparabilmente a fianco, donde cominciare l'appello nominale su qualche ordine del giorno? La maggioranza consigliere, la cerata da intestine discordie è scaduta nel favore popolare. Non ha idee, non ha direttive,

creare un collegio arbitrale i cui membri rappresentassero i padroni e gli operai. Questo consiglio aveva facoltà di decidere su ogni divergenza che sorgesse tra capitale e lavoro. Per tal modo ogni conflitto si sarebbe svolto legalmente e regolarmente e lo sciopero sarebbe stato disciplinato e ordinato proprio come una cerimonia giudiziaria svolta con tutte le forme legali. In realtà nel progetto di Millerand, il diritto di sciopero veniva soppresso e la macchina d'oppressione legale che pesa sui lavoratori si sarebbe arricchita di un altro congegno che avrebbe resa più dura la condizione di schiavitù del proletariato.

L'azione diretta

(suoi rapporti con i pubblici poteri)

I miglioramenti che gli operai possono imporre ai padroni con la forza della loro azione valgono di più delle riforme legali che, fatte dalla borghesia mentre sembra che giovano ai lavoratori servono a spuntare nelle mani del proletariato le armi della lotta. Ma ordinariamente le riforme così dette sociali costituiscono la sanzione legale alle conquiste dell'organizzazione. In realtà la legge non è che il riconoscimento da parte dei poteri pubblici di quello che per lungo tempo ha costituito semplicemente il costume o la consuetudine. Epperò non basta al proletariato imporre alla borghesia una legge in suo favore. E' necessario che i lavoratori non finino sulle virtù legali delle riforme ma vigilino sull'applicazione della legge stessa i cui effetti per il malvolere dei padroni e la compiacenza della

Sottoscrizione Pro-Genovese

Somma precedente L. 49,00

Avv. S. F.	10,00
Fergola	2,00
Prof. L. A.	1,00
Luongo	2,00
Avv. Ricchizzi	20,00
Avv. Comune	10,00
Avv. Fioritto	50,00
Avv. Nardone	3,00
Totale	L. 147,00

Invitiamo nuovamente i compagni a riorganizzarsi dell'ex gerente del giornale A Genovese alla triste sorte del quale occorre un aiuto pronto ed efficace. Pensino che il poveretto, infermo com'è, dovrà scontare i molti mesi di reclusione che una condanna feroce gli ha appioppata. Ed è umano che quanti hanno superstitie un sentimento di fraternità per lui, concorrono subito che il 29 corrente si discute il suo ricorso in Cassazione, a quest'opera doverosa di pietà.

Castelforte (Gruppo)

Non ha programmi; mentre è risaputo che anche l'amministrazione di un modesto comune richiede un contenuto di pensiero, di idealità e di buon governo, e non di competizioni personali o di giochi di altarena elettorale. Nuovo sangue, nuove energie, nuovi indirizzi amministrativi ci vogliono: se no, la coscienza cittadina finirà per ribellarsi contro le piccole arti di piccoli uomini, e vorrà affluire fieramente che Marcianise non è poi la Beozia d'Italia!

S. LUCIDO (Comes). Un completo coronamento da parte del Consiglio comunale, in merito alla decisione da esso per ben due volte, presa, circa l'impiego del locale Asilo Infantile, s'impose in maniera più che assoluta. L'assessore Saffa, lo stesso difensore dello monache, il battagliero padidano per ripristinamento del vecchio, dopo quanto è avvenuto, s'è reso certamente incompatibile colla carica che occupa di assessore alla pubblica istruzione. Il Consiglio, sconsigliandolo, non può più farlo continuare in tale carica, e ciò in omaggio alla coerenza dei principi di modernità da esso Consiglio manifestati.

Il vile sistema delle denunce anche qui viene esplicato - come ai bei tempi dell'Inquisizione - dal più o meno benemerito (?) monturato di dalle spie più o meno unite del Signore, (con esse malincolia) Principalmente sui giovani iscritti alla leva che, basta che leggano dei giornali non ligi al governo per essere denunciati come... pericolosi!!

MARANO - Chi conosce il criterio col quale sono applicate dal nostro Comune le tasse e son date le gratificazioni scorge subito le ragioni per le quali tanta gente è attaccata ai nostri bravi amministratori. Basti per esempio, dire, a proposito della tassa di esercizio, che i medici pagano 35 lire all'anno la qual cosa, per noi che conosciamo i fatti, è semplicemente scandalosa. E le gratificazioni?

E gli aumenti di stipendio? Un sol fatto che noi crediamo essere unico per tutte le amministrazioni del mondo, potrebbe significare la grandezza di animo dei nostri padri oscuri. L'impiegato archivista, Desio Carandente, faceva, nel mese di settembre u. s. la domanda per un aumento di stipendio. Non indaghiamo se vi era ragione di concedere quest'aumento, non sta qui il bello... Regolarmente, oredendo giusta la petizione di detto impiegato, si sarebbe dovuto accordargli l'aumento dal 1° gennaio 1910. Almeno, così crediamo si faccia in altre amministrazioni. Ebbene, no.

I nostri amministratori, tenendo conto che il tesoro comunale si trova in condizioni floridissime (!) non si contentano neanche d'accordare l'aumento dal giorno in cui è fatta la domanda ma, tornavano indietro e danno all'impiegato tutto l'arretrato dell'anno in corso a cominciare dal 1° gennaio 1909, cosa che l'istesso impiegato non aveva chiesto.

Ancora... Per i lavori fatti straordinariamente in occasione della rivaccinazione generale, furono date delle gratificazioni agli impiegati che presero parte al lavoro - Furono date L. 40 a Coppola Fabrizio per aver supplied l'usciere Da Felice, che benché ammalato in quel tempo, si ebbe L. 30 di gratificazione. Era o non era ammalato questo signore? Se no, allora perché il supplente? Se si, perché la gratificazione? per essere stato a letto, forse? Non sono queste cose da... manicomio?

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (De Cicco A). Lo stato in cui sono mantenute le nostre strade è indecente. Sono tenute buone solo dove abitano i signori amministratori, il resto non altro che ritrovo di immondizie, in barba all'igiene ed alla nettezza. Le vie Vigliena ed Ottaiano, quando piove sono impraticabili tanto sono in cattivo stato. Dire che per la prima i nostri padri oscuri nel momento dell'elezione promissero mari e monti, come lastriamente fognatura ed altro. Specialmente che gli abitanti di questi rioni, facciano sentire direttamente la loro giusta protesta.

Il giorno 23 corrente moriva il compagno Presti Rosario, socio del Circolo Educativo. Egli ha saputo mantenere alto il nome del Circolo rifiutando fino a l'ultimo momento l'assistenza del prete. Le esequie furono pretamente civili, ed intervennero, le leghe, Mugnai, Cementisti, e la Sezione Socialista di Portici. A la famiglia addolorata le nostre più sentite condoglianze.

RIO MARINA 23-11-09 - Ad un anonimo - Sul «Libero Pensiero» di Porto Ferrajo, un tizio che firma V, facendo la cronaca della commemorazione di Ferrer (a calci nel sedere, costata cronaca) trova modo di dire che il mio discorso fu inopportuno - Osservo 1° che insistentemente ed a gran voce richiesto parlai

autorità giudiziaria possono riuscire nulli e insignificanti. Basta ricordare a questo proposito la legge del 1848 sulla limitazione della giornata di lavoro. Questa legge, per il disinteressamento degli operai, non venne osservata dai padroni. Le riforme che giovano ai lavoratori non hanno alcun valore reale se gli operai non sono abbastanza forti per imporre ai capitalisti il rispetto di quelle condizioni che favoriscono la classe proletaria.

Ordinariamente quando riesce impossibile ai rappresentanti i pubblici poteri di opporsi alla volontà dei lavoratori che reclamano il riconoscimento, da parte dei padroni, di determinate condizioni, allora gli accreditati protettori degli operai, i filantropi e i politici democratici, si fanno innanzi e decidono che la riforma è matura. Basta ricordare a questo riguardo i lavori della Associazione internazionale per la tutela degli operai. Il primo pensiero di questi padroni dei lavoratori è quello di calmare l'agitazione mediante dei palliativi, oppure di accettare le rivendicazioni proletarie nei limiti del possibile. Innanzi all'agitazione in favore delle 8 ore di lavoro i protettori del proletariato intervennero subito mettendo allo studio un progetto di legge che limitava la giornata di lavoro... a 10 ore. Un agitato onera operaie decise il Senato francese ad occuparsi del riposo festivo, ma la commissione creata per lo studio della questione seppe distreggiarsi in modo da creare ai lavoratori dei vantaggi illusori e meschini. L'agitazione dei minatori per ottenere dal governo un milione per la loro cassa fruttò solo delle promesse e che poi - quando fu scdata l'a-

dichiarando di non voler entrare nell'argomento riservato al Gori e mi limitai ad una protesta - 2°) Che i molti applausi stanno là a testimoniare la malafede campanilista e - forse personale di costoro scricchiolino - 3°) Che delle due l'una: o è stato un ignorante Pietro Gori il quale, mi espresse la sua solidarietà oppure non ha capito nulla, costoro prete mascherato da libero pensatore. Intanto, mentre deploro che tale scritto sia comparso (complice la Redazione) sul «Libero Pensiero»; anziché sul cattolico «Corriere delle Maremme», invito l'anonimo ad uscire dall'ombra. poiché un V, può dire molte cose, come, per es, vigliacco! - E basta, per ora.

Taddei Pietro di E. Dichiarazione - Il gruppo socialista, letto il resoconto della commemorazione di Ferrer sul «Libero Pensiero», proteste contro costoro giornale e contro l'ignoto autore dello scritto sciocco e si dichiara completamente di accordo col compagno Taddei, per tutto ciò che disse in Portoferraio il 18 c. m.

Il Gruppo Socialista Ant.

CASTELFORTE (Gruppo) - Uno spirito arguto potrebbe domandare come si serve la rivolta che qui si è avuta lunedì scorso in nome del re e della regina con relativa invasione e devastazione del municipio. Fu una protesta violenta e irrefrenabile contro la minaccia di nuove tasse fatta dal commissario, contro tutte le usurpazioni commesse da amministrative poco scrupolose e poco curando degli interessi del popolo. Noi che fummo con le nostre leghe estranei a tale movimento, non possiamo tacere che la colpa di quanto è avvenuto va attribuita a quanti finora hanno amministrato augurando ai miseri e dando sfogo alle loro brame di dominio gravando il bilancio di spese gravose e colpose. E se un eccidio si è qui evitato lo si è dovuto all'intervento del compagno Rossi che trovavasi per caso presso il municipio impiedi ai carabinieri di scaricare le rivoltelle che essi già avevano impugnato. Ora è cominciato il terrore: picchetto armato e arresti in massa. Ma la responsabilità dell'autorità tutore non si accetterà perché in nome di Vittorio Emanuele III come questa massa si è agitata: così quelle autorità governano. E la salute di questa contrada tarderà ancora a venire.

CASTELFORTE (Roteta) Per iniziativa di questo Circolo sindacalista, è stato commemorato qui, il 14 corr., Francesco Ferrer. Han parlato i compagni Cinquanta Tamburino, Patriarca e Gentile, svelando ai molti cittadini, intervenuti alla riunione, la Spagna dei gentili, e indugiandosi sulla vendetta di un re, sulla vita d'un papa, sul valore del metodo educativo del Ferrer, e sul grande dolore delle povere figlie del martire prostrato dinanzi al giovine despota. Il commissario prefettizio ha tentato stupidamente di colpire il compagno Tamburino. Ma non sa costui che quel che è permesso dire su per i giornali può ben leggersi nelle pubbliche riunioni?

AVERSA (F. Androssi) - Un certo malcontento serpeggia fra i soci della lega Panettieri e Fornai di questa città, non vedendo essi applicata a loro vantaggio la legge che vieta il lavoro notturno. Parecchi reclami sono stati rivolti al locale ufficio di P. S. che col suo benevolo silenzio lascia fare il proprio comodo ai padroni panettieri che servendosi di un personale avvertizioso usurpa i diritti dei poveri lavoratori garzoni. Prima che una vera agitazione si manifesti che sarebbe di grave danno a questa cittadina richiamiamo l'attenzione delle autorità superiori onde far rispettare la legge a chi spetta.

SANSEVERO (Sergio). - Comizio antimilitarista - La sera del 21 c. m. in occasione della partenza dei coscritti della leva 1889, fu tenuto nel locale del Sindacato fra contadini una conferenza « antimilitarista ». Parlarono Scarlato Luigi e Donatacci Michele incitando i coscritti a non servirsi contro chiechessa del piombo che il governo loro affiderà.

La sera del 25 c. m. si tenne anche nel Sindacato fra Contadini una conferenza d'organizzazione. Parlarono del tema il vostro corrispondente e Donatacci Michele.

Il Donatacci s'indugiò a lungo sull'antialcoolismo facendo una statistica delle malattie che esso degenera: delinquenza, pazzia, ecc. ecc.; e dell'istruzione che si deve dare ai soci di una organizzazione «sindacale nascente: istruzione alfabetica, istruzione morale ecc. ecc. La conferenza riuscì efficacissima convincendo quasi tutti i presenti.

TARANTO - Riceviamo:

Egregio sig. Direttore Nella prima riunione del riunione del «Libero Pensiero» dopo la lettura dello statuto e del programma, mi convinsi che si trattava di costituire un'associazione anticlericale politica cioè un ministero popolare da servire nelle future elezioni amministrative e politiche. Fu per questo che io dettetti fare una esplicita dichiarazione di non poter aderire e senz'altro credetti mio dovere di allontanarmi dall'adunanza. Ciò diede ai nervi a qualcuno che deplorò la mia condotta. Ora tengo a dichiarare che pur rispettando le opinioni altrui esigo che gli altri rispettino le mie che non sono quelle di coloro che aspettano l'assassinio di un martire per farsi vivi; salvo poi ad addormentarsi ed all'occorrenza trascinare coi clericali per farsi portare nelle liste a consigliere comunale e poi concedere ai monaci carmelitani il suolo gratuito per erigere nel secolo XX un convento o portare il cordone alla salma di un venoso reazionario. collaborare sui fogliacci clericali. Questo è politichismo borghese massonico radio socialista, dal quale i lavoratori debbono guardarsi.

Fraternali saluti Giuseppe Bastone

gitazione - furono del tutto dimenticate. Il voto del Senato 904 che secondo l'Humanità doveva stabilire le 8 ore di lavoro non solo non concesse nessun miglioramento agli operai, ma non riconobbe nemmeno quelle condizioni vantaggiose già conquistate dai minatori. In realtà tutte le leggi di protezione per gli operai contengono delle derogazioni. L'esperienza ha appreso ai lavoratori che essi debbono fidare esclusivamente sulle loro forze e non avere alcuna preoccupazione legale. Le riforme rappresentano una parte accessoria all'azione proletaria perché esse ordinariamente si riducono ad una turpitudine. I pubblici poteri intervengono prontamente a reprimere la lotta proletaria per impedire che l'azione diretta danneggi i padroni e si studiano di mantenere, il proletariato nei limiti della legalità mediante tutto ma arsenale di comminazioni penali. Per tal modo i lavoratori debbono lottare sia contro i padroni per ottenere dei miglioramenti, sia contro i rappresentanti della legge che cercano di contrastare la sua azione.

Secondo il pensiero dei filantropi gli operai dovrebbero attendere più o meno passivamente il miglioramenti delle loro condizioni, fidando nella bontà e nella giustizia dei rappresentanti i pubblici poteri. Ma è noto che questi mostrano un vivo interesse per la classe proletaria soltanto quando vi sentono minacciati o diminuiti di fronte a della gente che mostra di essere disposta a farsi giustizia da se. Per tal modo avviene che la legge non fa che riconoscere diritti che il proletariato già ha conquistato e questo è precisamente avvenuto pel diritto di associazione e quello di sciopero.

(Continua)

PLATACI (D. Ferrari) - Dopo l'eccidio - Tutti i 37 arrestati furono subito deportati nelle carceri di Castrovinci. Nel piccolo Plataci per poco non successe un secondo eccidio, il che allora non voleva che quei contadini e quei poveri artigiani venissero sottratti alle loro famiglie. Carabinieri e soldati incatenarono come briganti e malfattori quegli uomini per inouter loro paura e spavento, e in mezzo ad una selva di baionette passarono per le vie di Castrovinci affollate di gente. Ma la giustizia nostrana - che ha avuto le lodi anche della *Luce*, un giornale socialista! - fa rimanere liberi ancora certi signori contro cui sono testimonianze che non possono essere smentite. Gli stessi feriti ed altre persone che furono presenti, dicono chi sono questi signorotti che hanno tirato contro la folla. Tanto è vero che i medici che hanno operato l'autopsia, mantengono il più riservato silenzio sulla qualità dei protettilli. Fino a quando?

REGGIO CALABRIA - (Ferry Boats) La questione dei dormitori del personale viaggiante. Qui dove si renderebbe più necessaria l'assistenza ed il ricovero di quel personale che forma la parte integrale del reddito ferroviario, si è invece bistrattato in ogni maniera, di guisa che dopo il lavoro sbrante si è obbligati a riposare le membra entro una lurida stanza, sprovvista di attaccapanni, di sedie di vasi da notte: le porte senza alcuna chiusura in modo che l'aria ha libero accesso. Il giaciglio poi munito di tutti gli insetti provenienti dalla troppa pulizia accresce le tinte del quadro. A Napoli esiste pur troppo una sezione di Movimento che per la giusta prequazione dovrebbe riandare a Reggio, dove sentirebbe meglio i bisogni del personale. Facciano una visita quei signori di Reggio residenti a Napoli a S. Eufemia e diramazione, per vedere ove il personale viaggiante è obbligato a dormire, ma nella loro visita non chiamò a testimoniare qualche altro papavero locale, si chiamò l'interessato personale viaggiante stesso, il quale farà vedere in quale luridi ambienti egli sia obbligato a riposarsi. Si finirà così una buona volta egregi signori di Reggio residenti a Napoli, di maltrattare chi, dopo un inumano servizio, ha pur bisogno di riposo.

LA PROPAGANDA

settimanale sindacalista

ABBONAMENTI

Un anno L. 3,00 - Un semestre L. 1,50

Sostenitore ed Estero L. 6,00.

Da oggi al 31 dicembre 1910, eccezionalmente L. 3

A tutti gli abbonati annuali, premio gratuito, il magnifico quadro:

«La domenica rossa»

La prima strage comandata dallo Zar

PICCOLA POSTA

A. Sp. - Napoli E perché non ci date voi notizie sufficienti?

G. Martucci. E perché non avete reagito?

A. Pizzino. - Catanzaro. Non va.

A. C. Sica. - Finimola. Manda.

Impressari. - Città. Pubblicheremo se ci farete pervenire una protesta collettiva.

VINCENZO AUTIERO responsabile

IL MODESTO RISPARMIO

che chiunque può fare mensilmente troverà il suo migliore impiego se verrà investito in un libretto della

CASSA MUTUA

COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI

LA CASSA PENSIONI ha finora raccolto oltre 44 MILIONI di risparmio popolare, investito in rendita dello Stato o in titoli garantiti dallo Stato.

In tutta Italia conta 750 agenzie che curano la iscrizione dei soci e la riscossione delle quote mensili.

La Succursale di Napoli ha sede nella Galleria Umberto I. (Ottagono) 83. Rivolgersi ivi per informazioni, statuti, regolamenti.

LA CASSA RIMBORSI

in caso di decesso, fra i Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni,

garantisce agli eredi dei pensionandi, od a quelle persone che questi fossero per designare all'atto della iscrizione, qualora questi muoiano prima del godimento della pensione, la restituzione del solo capitale inamovibile versato alla Cassa Pensioni fino all'epoca della loro morte. Questo senza toccare le basi della Cassa Pensioni, perché la Cassa Rimborsi è un ente che si regge con una propria Amministrazione.

Per ottenere il diritto al rimborso occorre effettuare un anno versamento progressivo di cent. 15 per ogni 12 lire di capitale assicurato o frazione di 12 lire.

Per tal modo il socio è completamente garantito. Se vive, gode della pensione; se muore, il suo capitale ritorna integralmente agli eredi.

Capitale sociale a 30 settembre 1909 L. 44,342,650.12.

ESTRATTI JEANTON

per LIQUORI - SCIROPPI

VERMOUTH - PROFUMI

Laboratorio JEANTON

NAPOLI - San Giacomo, 49-50 - NAPOLI

Cassetta con 3 campioni estratti per liquori e 3 sciropi L. 1,50 franco.

CHIEDERE LISTINO

Cooperativa tipografica

APPENDICE DE LA PROPAGANDA (9)

Sindacalismo e rivoluzione

di M. PIERROT

Il peggior danno che l'arbitrato reca ai lavoratori è il fatto che la sentenza degli arbitri rappresenta un impegno da parte degli operai a rispettare le condizioni stabilite dal Collegio arbitrale Ond'è che i lavoratori non possono più tardi riaffermare le loro rivendicazioni anche se le condizioni economiche dell'industria siano cambiate.

Per tal modo l'arbitrato abita l'operaio alla rassegnazione e lo apprende a diffidare dalle sue forze. I legislatori che celebrano la virtù dell'arbitrato sanno bene che questo è l'unico mezzo col quale si possono ingannare gli operai e delirare i conflitti tra capitale e lavoro. Il progetto d'arbitrato di Millerand, contro il quale si levarono i sindacati francesi, stabilendo l'obbligatorietà dell'arbitrato costituiva il modo migliore per assicurare la pace sociale. Questo disegno di legge tendeva a colpire l'azione dei sindacati vietando a tutte le persone (estrane all'officina in cui si cooperava) di interessarsi dei lavoratori in lotta. Ora è chiaro che la parte che spiega il sindacato in un conflitto è quella di intermediario tra i padroni e gli operai, e cioè per impedire ai capitalisti d'intimidare i loro salariati. L'idea di Millerand era quella di